

Ricordi delle amiche di Danila

letto da Francesca Cesarini il 13 giugno 2010 in occasione della titolazione del palasport a lei

Quando alcuni giorni fa cercando di spiegare ai miei ragazzini di minivolley il motivo perché oggi sarebbero dovuti venire in palestra, alla loro domanda "...ma chi era questa Danila?.." ho capito che noi che l'abbiamo conosciuta, sia in ambito sportivo che come persona, siamo la mente storica e, prima che anche questa ci abbandoni con l'età, dobbiamo raccontare ciò che abbiamo vissuto.

Negli anni 70-80 per chi entrava a far parte della Virtus era emozionante perché avevi la possibilità di entrare in una squadra dove c'erano delle ragazze più grandi che già giocavano.

Tra queste sicuramente spiccava Danila sia per le sue doti tecniche sportive che per la sua disponibilità all'accoglienza, prima in panchina poi in squadra, di noi più piccole e inesperte.

Era come la sorella grande alla quale guardi per imparare e vederla giocare, giocare con lei ci allenava e ci permetteva di migliorarci.

Lei era coordinata, precisa, potente negli attacchi e diciamolo... BRAVA in tutti i fondamentali.

Con Danila ci sentivamo più forti perché ci dava sicurezza e ci ha insegnato, con il suo esempio, a comportarci correttamente all'interno della squadra.

Lei stessa sempre puntale, presente, ci richiama a dare sempre il massimo.

Nonostante queste sue indiscusse capacità, che nel campionato di C2 del 1982 le hanno valso la nomina di migliore giocatrice, era una persona che non si vantava era una persona umile sempre tesa a migliorarsi.

Far parte di una squadra amplifica tutte le emozioni: il riso, il pianto, l'impegno.. e tutto questo ci permetteva di ottenere dei risultati maggiori della somma delle capacità delle singole atlete.

Siamo tutte cresciute insieme ed insieme abbiamo affrontato campionati sempre più impegnativi contro squadre più blasonate della nostra... anni che sono rimasti dentro di noi e che ci accompagnano... con i sacrifici che non ci pesavano... vuoi per l'età vuoi per la passione...

Esperienze che ci hanno legato, un legame che è andato ben oltre l'amicizia di un campionato, un legame che è sopravvissuto agli anni... un legame che fa sì che quando ti incontri non è mai un semplice ciao, ma sopravvive quella complicità che era nello spirito della nostra squadra.

Ci si ritrovava anche poi fuori dagli impegni sportivi, vuoi per le circostanze della vita, anche Danila riusciva a divertirsi con noi più piccole.

Come poi, non ricordare, la felicità della squadra quando Danila si è innamorata, come un'adolescente, del suo Pino. Il loro matrimonio, la nascita di Davide.

Tutto è una bella storia che purtroppo non ha avuto un lieto fine.

La vita l'ha messa a dura prova troppo presto e per lei, abituata al gioco di squadra, questo delicato momento di passaggio ha dovuto affrontarlo da sola con coraggio circondata dalle persone che l'amavano a farle il tifo

Il ricordo che ha lasciato in tutti quelli che hanno avuto l'onore di averla conosciuta è ancora vivo.

Sicuramente sarà stata felice di averci visto queste ultime settimane tutte insieme impegnate in palestra a cercare di capire se ancora la palla si ricordava di noi... e noi di lei!!

..ieri sera avrà sicuramente riso con noi... in campo e negli spogliatoi...

Ringrazio infine, a nome di tutte, chi ha voluto e chi ha lavorato per arrivare a questo giorno, a questa cerimonia.

Terminiamo dicendo che oggi, proviamo ad aggiungere un altro finale alla sua storia... più bello e più consono... siamo tutti qui riuniti per dare il suo nome al palazzetto per renderle omaggio come atleta e come persona.

Perché per una società sportiva, atlete come Danila valgono più di mille campionati vinti, di mille coppe, di mille medaglie... atlete che hanno saputo tenere unite le squadre dove hanno giocato.

Sono queste atlete la vera ricchezza.

L'ORO della VIRTUS PENTA sono LORO ... GLI ATLETI !